



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

CONOSCI I TUOI DIRITTI?
IN VIAGGIO, ALLA
SCOPERTA DEI
DIRITTI
DELL'INFANZIA





Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescënza

CONOSCI I TUOI DIRITTI?
IN VIAGGIO ALLA
SCOPERTA DEI
DIRITTI
DELL'INFANZIA



Care bambine, cari bambini,

ogni persona al mondo ha dei diritti e ovviamente questo vale anche per bambine e bambini.

Quando è stata introdotta a scuola la disciplina "educazione civica", ci è venuta l'idea di scrivere un libro sui diritti dell'infanzia.

I diritti sono regole scritte che tutti devono rispettare. Dal 1991 è in vigore in Italia, come in quasi tutti gli altri Paesi del mondo, la Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, che protegge i diritti di bambine, bambini e adolescenti. Nessuno può portarvi via questi diritti, ed è importante che li conosciate, perché soltanto così sarete poi in grado di farli rispettare, per voi stessi e per gli altri.

La storia di Sofia e Alex vi porterà nel mondo dei diritti dell'infanzia.

Compilate il passaporto con i vostri dati prima di partire con loro!

Buona lettura e
buon viaggio!

Daniela Höller

Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Alto Adige

Come leggere questa storia?

Da soli o in compagnia, a scuola o a casa. Potete guardare ogni diritto dell'infanzia in modo indipendente o leggere tutto e osservare l'insieme. Potete concentrarvi sulle parole o sulle immagini.

Potete scoprire nella pergamena alla fine di ogni tappa di quale diritto dell'infanzia si sono ricordati Sofia e Alex, oppure potete leggere direttamente e per intero i relativi articoli della Convenzione sui diritti dell'infanzia, da pagina 32 a pagina 35.

Sofia e Alex hanno nove anni e frequentano la classe quarta della scuola primaria. Sono molto amici e nel pomeriggio si incontrano spesso e si divertono assieme.

Un giorno, mentre giocano a nascondino nella soffitta di Sofia, trovano un'antica baule impolverata. Ci rovistano dentro e fra vecchi vestiti, libri ingialliti e una bussola ammaccata scoprono una mappa misteriosa: ci sono dei punti di riferimento che riconoscono subito – come la scuola, la piscina e la fattoria – e poi una grande X rossa che indica una cassa del tesoro.



ALEX

SOFIA

I bambini, incuriositi, iniziano la loro avventura.

Mettono nello zainetto la mappa, una mela, un panino e una borraccia d'acqua e partono alla ricerca del tesoro.



"Hai un bellissimo nome, Sofia."

"Grazie! Ha origini greche, significa saggezza."

"Ricordi quando la maestra ci ha spiegato perché è importante avere un nome? Ho paura di essermelo dimenticato."

Alex se lo ricorda ancora e spiega: "Il nostro nome ci definisce, ci dona un'identità personale, ci consente di essere riconosciuti all'interno di una società."



Ogni bambina e ogni bambino ha diritto alla registrazione al momento della sua nascita. Ha inoltre diritto ad avere un proprio nome e una cittadinanza.

Ha il diritto di conoscere i propri genitori e di essere accudito da essi - sempre che ciò sia possibile.

(Diritto al nome, art. 7)



Sofia sembra pensierosa e triste.

“Che succede Sofia?”, chiede Alex.

“Lo scorso fine settimana non ho potuto vedere la mia mamma e questo mi rende molto triste.”

“Dov’era la tua mamma? Non vive con voi?”, vuole sapere Alex.

“No, non te l’ho ancora detto perché per me è molto difficile parlarne, ma un mese fa i miei genitori si sono separati e io ora vivo con il mio papà. Vedo la mamma tutti i weekend, ma lo scorso sabato mi sono ammalata e non ho potuto”, spiega Sofia.

“Mi dispiace tanto per te, non dev’essere una situazione facile. Ti pesa vedere la tua mamma meno di prima?”, domanda Alex.

“Molto, ma non so cosa fare per risolvere questo problema”, risponde Sofia.

“Parla con il tuo papà! Anche se sei una bambina hai comunque il diritto di esprimere la tua opinione. Spiegagli che avresti voglia di vedere la tua mamma qualche volta in più, sono sicuro che riuscirete a organizzarvi”, le consiglia Alex.



Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto di esprimere la propria opinione in tutte le questioni che lo riguardano. Il parere di bambine, bambini e adolescenti va sempre ascoltato e tenuto in dovuta considerazione da parte degli adulti.

(Diritto di esprimere liberamente la propria opinione, art. 12)

Alex e Sofia incontrano una bambina, che legge un libro seduta su una panchina. La bambina porta uno splendido vestito colorato e un punto rosso sulla fronte.

“Perché hai un puntino colorato tra le sopracciglia? E come mai porti un vestito così sgargiante? È bellissimo”, esclama Sofia.

La bambina è felice della domanda e risponde: “Il puntino colorato si chiama bindi. È una decorazione che spesso le femmine di religione induista disegnano sulla fronte. Il mio vestito è un sari, un abito tradizionale. Sto aspettando i miei genitori: più tardi pregheremo assieme.”

“Anche Alex e la sua famiglia sono credenti e frequentano una chiesa la domenica. Io invece non vado a messa”, dice Sofia. “Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto di scegliere liberamente la propria religione o di non praticarne una.”

Ogni bambina e ogni bambino ha diritto alla libertà di religione. Lo Stato rispetta il diritto e il dovere dei genitori di guidare il bambino nell'esercizio di tale libertà.

(Diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione, art. 14)



Sofia e Alex si fermano al cancello della fattoria e accarezzano i cavalli che stanno pascolando nel recinto, quando vedono una bambina che piange. Sofia e Alex vanno da lei e le chiedono: "Cosa succede? Perché piangi?"

"Ho usato il computer di mio fratello più grande senza chiedergli il permesso. Lui si è molto arrabbiato e mi ha dato uno schiaffo", spiega la bimba singhiozzando.

"Quello che ha fatto tuo fratello è molto grave! Una cosa del genere non deve succedere, non importa che tu abbia commesso un errore o no", la conforta Sofia.

"Nessuno può essere violento con un bambino. Né fisicamente, né psicologicamente, né verbalmente. Forse dovresti parlarne con i tuoi genitori, sono sicura che ti capiranno e si assicureranno che questo non accada più."

"Grazie, lo farò sicuramente!", risponde la bambina.

Ogni bambina e ogni bambino deve essere protetto da tutte le forme di violenza, di abbandono e di maltrattamento da parte dei genitori o di altre persone.

(Diritto alla protezione dalla violenza, art. 19)



"Ti ricordi del nostro amico Sayd, che veniva dalla Somalia ed è rimasto in classe con noi per un anno prima che la famiglia si trasferisse in Austria?", chiede Sofia.

"Certo che mi ricordo!", risponde Alex. "Lo vedevo spesso anche il pomeriggio perché giocavamo nella stessa squadra di pallavolo."

Sofia ricorda: "La maestra ci aveva spiegato che Sayd e la sua famiglia erano rifugiati. Un rifugiato è chi scappa dal suo Paese, dove viene perseguitato, e cerca rifugio presso un altro Stato."

"Cosa significa essere perseguitati?", domanda Alex.

"Vuol dire che queste persone sono private dei diritti fondamentali per varie ragioni, per esempio a causa della loro religione, della loro lingua, della loro cultura, del colore della pelle o delle loro opinioni politiche", dice Sofia.

"È una fortuna che Sayd abbia trovato un Paese che lo ha accolto. Tutti i bambini rifugiati hanno diritto ad essere aiutati."



Ogni bambina e ogni bambino costretto a fuggire dal proprio Paese a causa della guerra o di altre minacce ha il diritto di essere protetto e aiutato indipendentemente dal fatto che sia da solo o con i genitori.

(Diritto alla protezione per i minori profughi, art. 22)

Sofia e Alex vedono Peter, un loro compagno di scuola, che deve attraversare la strada, ma fa un po' di fatica perché è in sedia a rotelle e il marciapiede è accidentato.

Alex lo aiuta, aspetta che una macchina si fermi, poi spinge la carrozzina fino all'altro lato della strada. Gli amici si salutano e Alex e Sofia entrano nel parco giochi.

"Fortunatamente la nostra scuola è progettata per essere senza barriere per bambine e bambini in sedia a rotelle!", dice Alex felicemente. "Però è un vero peccato che ci siano alcuni marciapiedi così sconnessi. Le strade dovrebbero essere sicure e costruite in modo tale che anche le persone con una disabilità fisica possano muoversi in maniera autonoma e indipendente."

Ogni bambina e ogni bambino con disabilità intellettiva o fisica deve ricevere un'assistenza particolare, un'educazione e una formazione adeguate e le cure sanitarie e assistenziali necessarie in modo da poter essere, in seguito, il più possibile indipendente. Deve poter partecipare attivamente alla vita della comunità, divertirsi e crescere insieme a tutte le bambine e i bambini.

(Diritti di bambine e bambini con disabilità, art. 23)



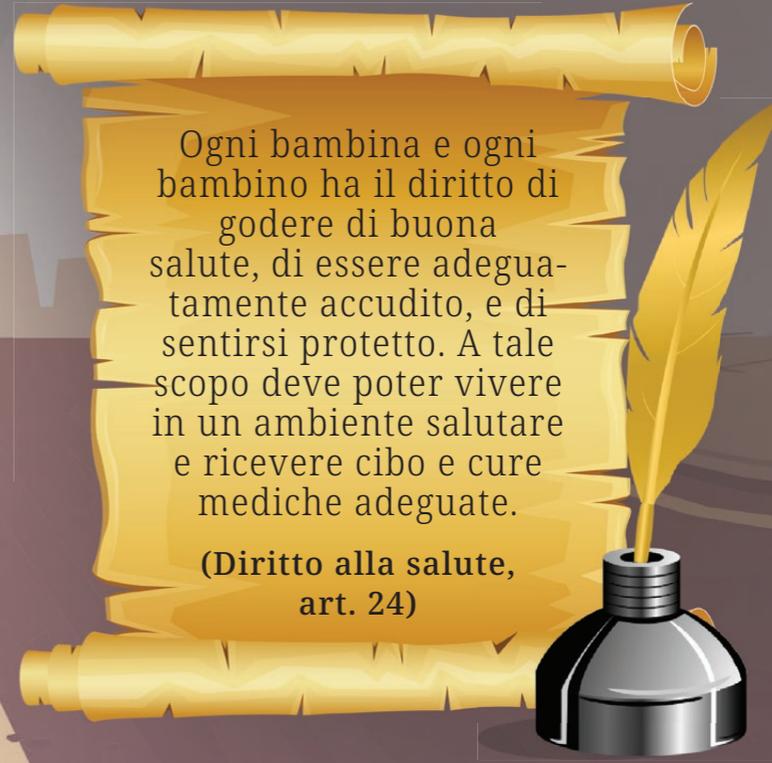


Alex e Sofia incontrano Anna, compagna di calcio di Sofia, che sta aspettando l'autobus con suo papà. Anna tossisce così forte che fatica a salutare l'amica.

"Che succede Anna? È tanto che non ti senti bene?", chiede Sofia.

"È da questa mattina. Sono anche rimasta a casa da scuola", risponde Anna.

A quel punto interviene Alex: "La nostra maestra ci ha spiegato che ogni bambina e bambino ha il diritto alla salute." E aggiunge: "È positivo che tuo papà ti stia accompagnando in ospedale per farti visitare!"



Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto di godere di buona salute, di essere adeguatamente accudito, e di sentirsi protetto. A tale scopo deve poter vivere in un ambiente salutare e ricevere cibo e cure mediche adeguate.

(Diritto alla salute, art. 24)

Sofia e Alex salutano Anna e si incamminano verso il cortile della scuola.

“Sofia, hai mai immaginato cosa succederebbe se decidessero di chiudere le scuole?”, domanda Alex. “Io sarei felicissimo, sarebbe proprio come durante le vacanze. Basta compiti, basta interrogazioni, sarebbe splendido!”, esclama Alex.

“Sei davvero sicuro? Anche se questo periodo fosse lungo e non potessi vedere i tuoi amici, i tuoi compagni e gli insegnanti per mesi?”, risponde Sofia.

“Hai ragione, forse sarei contento per i primi tempi, poi però comincerei ad avere nostalgia della nostra routine scolastica”, afferma Alex.

“Mi rende molto triste il pensiero che ci sono bambine e bambini che a scuola non ci possono andare mai, perché in alcune parti del mondo la scuola non è prevista, oppure c'è, ma non tutti hanno la possibilità di frequentarla”, dice Sofia.

Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto all'istruzione e a frequentare gratuitamente la scuola. Può imparare tutto ciò che vuole e che può imparare, dovrebbe essere felice di andare a scuola e di fare lezione.

(Diritto all'istruzione, art. 28)



Apotheke – Farmacia – Apoteca.
Il nome sull'edificio di fronte alla scuola
è scritto in tre delle lingue parlate in
Alto Adige.

"Sono contento che i miei genitori siano
di madrelingua diversa e che mi abbiano
insegnato sia l'italiano sia il tedesco fin
da piccolo", afferma Alex.

"È una fortuna vivere in una terra dove
si mischiano lingue e culture. Trovo
importante che chi fa parte di una
minoranza etnica o linguistica abbia il
diritto di vivere la propria cultura e di
usare la propria lingua", aggiunge Sofia.

Ogni bambina e ogni
bambino appartenente
a una minoranza ha il
diritto di avere la sua
cultura, di professare la
sua religione e di
parlare la sua lingua.

(Diritto delle minoranze,
art. 30)



"Sai Alex, è stato davvero bello trascorrere insieme tutto il pomeriggio, fare la caccia al tesoro e incontrare persone diverse", esclama Sofia entusiasta.

Alex le risponde: "Sono contento di andare a scuola e di studiare, ma sono anche molto felice di avere del tempo libero da trascorrere con gli amici, suonando uno strumento o facendo sport!"

Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto di riposarsi, giocare, fare sport o musica, esprimere la sua creatività e partecipare alla vita artistica e culturale.

(Diritto al tempo libero, art. 31)





Arrivati al punto segnato sulla mappa Sofia e Alex iniziano a scavare con una paletta e ben presto capiscono di aver colpito la cassa. Sono molto emozionati, con fatica portano il baule alla luce e, con impazienza, aprono la serratura.



All'interno non trovano monete d'oro o gemme preziose, come avevano immaginato, ma un grande libro, con una bella copertina rossa. Il titolo del volume è "Convenzione sui diritti dell'infanzia".

Lo aprono e iniziano a leggere: nel libro sono racchiusi i diritti di bambine, bambini e adolescenti. Alex e Sofia si guardano sorridenti e sono d'accordo: i diritti dell'infanzia sono un tesoro prezioso per la vita di bambine, bambini e adolescenti.

Fine

Ecco i più importanti diritti ricompresi nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia che Alex e Sofia hanno approfondito nel loro viaggio.

Diritto al nome, art. 7:

- 1.** Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e a essere allevato da essi.
- 2.** Gli Stati parti vigilano affinché questi diritti siano attuati in conformità con la loro legislazione nazionale e con gli obblighi che sono imposti loro dagli strumenti internazionali applicabili in materia, in particolare nei casi in cui, se ciò non fosse fatto, il fanciullo verrebbe a trovarsi apolide."

Diritto di esprimere liberamente la propria opinione, art. 12:

- 1.** Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.
- 2.** A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale."

Diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione, art. 14:

- 1.** Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.
- 2.** Gli Stati parti rispettano il diritto e il dovere dei genitori oppure, se del caso, dei tutori legali, di guidare il fanciullo nell'esercizio del summenzionato diritto in maniera che corrisponda allo sviluppo delle sue capacità.
- 3.** La libertà di manifestare la propria religione o convinzioni può essere soggetta unicamente alle limitazioni prescritte dalla legge, necessarie ai fini del mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico, della sanità e della moralità pubbliche, oppure delle libertà e diritti fondamentali dell'uomo."

Diritto alla protezione dalla violenza, art. 19:

- 1.** Gli Stati parti adottano ogni misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per tutelare il fanciullo contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale, per tutto il tempo in cui è affidato all'uno o all'altro, o a entrambi, i genitori, al suo tutore legale (o tutori legali), oppure a ogni altra persona che abbia il suo affidamento.
- 2.** Le suddette misure di protezione comporteranno, in caso di necessità,

procedure efficaci per la creazione di programmi sociali finalizzati a fornire l'appoggio necessario al fanciullo e a coloro ai quali egli è affidato, nonché per altre forme di prevenzione, e ai fini dell'individuazione, del rapporto, dell'arbitrato, dell'inchiesta, della trattazione e dei seguiti da dare ai casi di maltrattamento del fanciullo di cui sopra; esse dovranno altresì includere, se necessario, procedure di intervento giudiziario."

Diritti alla protezione per i minori profughi, art.22:

- 1.** Gli Stati parti adottano misure adeguate affinché il fanciullo il quale cerca di ottenere lo statuto di rifugiato, oppure è considerato come rifugiato ai sensi delle regole e delle procedure del diritto internazionale o nazionale applicabile, solo o accompagnato dal padre o dalla madre o da ogni altra persona, possa beneficiare della protezione e della assistenza umanitaria necessarie per consentirgli di usufruire dei diritti che gli sono riconosciuti dalla presente Convenzione e dagli altri strumenti internazionali relativi ai diritti dell'uomo o di natura umanitaria di cui detti Stati sono parti.
- 2.** A tal fine, gli Stati parti collaborano, nelle forme giudicate necessarie, a tutti gli sforzi compiuti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dalle altre organizzazioni intergovernative o non governative competenti che collaborano con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per proteggere e aiutare i fanciulli che si trovano in tale situazione e per ricercare i genitori o altri familiari di ogni fanciullo rifugiato al fine di ottenere le informazioni necessarie per ricongiungerlo alla sua famiglia. Se il padre, la madre o ogni altro familiare sono irreperibili, al fanciullo sarà concessa, secondo i principi enunciati nella presente Convenzione, la stessa protezione di quella di ogni altro fanciullo definitivamente oppure temporaneamente privato del suo ambiente familiare per qualunque motivo."

Diritti di bambine e bambini con disabilità, art. 23:

- 1.** Gli Stati parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente handicappati devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità.
- 2.** Gli Stati parti riconoscono il diritto dei fanciulli handicappati di beneficiare di cure speciali e incoraggiano e garantiscono, in considerazione delle risorse disponibili, la concessione, dietro richiesta, ai fanciulli handicappati in possesso dei requisiti richiesti, e a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo e alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato.
- 3.** In considerazione delle particolari esigenze dei minori handicappati, l'aiuto fornito in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo è gratuito ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato. Tale aiuto è concepito in modo tale che i minori handicappati abbiano effettivamente accesso alla educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro e alle attività ricreative e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.
- 4.** In uno spirito di cooperazione internazionale, gli Stati parti favoriscono lo scambio di informazioni pertinenti nel settore delle cure sanitarie preventive e del trattamento medico,

psicologico e funzionale dei minori handicappati, anche mediante la divulgazione di informazioni concernenti i metodi di riabilitazione e i servizi di formazione professionale, nonché l'accesso a tali dati, in vista di consentire agli Stati parti di migliorare le proprie capacità e competenze e di allargare la loro esperienza in tali settori. A tal riguardo, si terrà conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo."

Diritto alla salute, art. 24:

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.

2. Gli Stati parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto e in particolare adottano ogni adeguato provvedimento per:

- a) diminuire la mortalità tra i bambini lattanti e i fanciulli;
- b) assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie;
- c) lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale;
- d) garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali;
- e) fare in modo che tutti i gruppi della società, in particolare i genitori e i minori, ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore, sui vantaggi dell'allattamento al seno, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e benefino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni;
- f) sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione e i servizi in materia di pianificazione familiare.

3. Gli Stati parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori.

4. Gli Stati parti si impegnano a favorire e incoraggiare la cooperazione internazionale in vista di ottenere gradualmente una completa attuazione del diritto riconosciuto nel presente articolo. A tal fine saranno tenute in particolare considerazione le necessità dei paesi in via di sviluppo."

Diritto all'istruzione, art. 28:

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, e in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto in misura sempre maggiore e in base all'uguaglianza delle possibilità:

- a) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti;
- b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità;

c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno;

d) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperti e accessibili a ogni fanciullo;

e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.

2. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano e in conformità con la presente Convenzione.

3. Gli Stati parti favoriscono e incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore dell'educazione, in vista soprattutto di contribuire a eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi di insegnamento moderni. A tal fine, si tiene conto in particolare delle necessità dei Paesi in via di sviluppo."

Diritti delle minoranze, art. 30:

"Negli Stati in cui esistono minoranze etniche, religiose o linguistiche oppure persone di origine autoctona, un fanciullo autoctono o che appartiene a una di tali minoranze non può essere privato del diritto di avere una propria vita culturale, di professare e di praticare la propria religione o di far uso della propria lingua insieme agli altri membri del suo gruppo."

Diritto al tempo libero, art. 31:

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale e artistica.

2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali."



GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Bambine e bambini hanno diritti, noi ce ne occupiamo così:

- Informiamo bambine, bambini e adolescenti sui loro diritti.
- Diamo consigli a bambine, bambini e adolescenti che si trovano in situazioni difficili.
- Mediamo nei conflitti tra giovani, i loro genitori, il servizio sociale, la scuola o altri servizi.
- Cerchiamo assieme a bambine, bambini e adolescenti di individuare le soluzioni più adatte.
- Teniamo conferenze e organizziamo progetti con riguardo ai diritti e ai problemi dei minori
- Richiamiamo l'attenzione sulle esigenze di bambine, bambini e adolescenti.
- Controlliamo che siano rispettati i diritti dei giovani.
- Riceviamo domande su argomenti di interesse per bambine, bambini e adolescenti.
- Siamo in contatto con gli altri servizi di cura dell'infanzia e dell'adolescenza.



Kinder- und Jugendanwaltschaft
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Garant per la nfanzia y l'adolescènza



**Hai domande, preoccupazioni o segnalazioni sui diritti dei bambini?
Allora chiamaci, scrivici o vieni a trovarci.
Ti ascoltiamo e siamo qui per te.
Non vediamo l'ora di sentire cosa hai da raccontare!**



39100 Bolzano | Via Cavour, 23/c
Tel. 0471 946 050

info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org
www.garanteinfanzia-adolescenza-bz.org



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsèi dla Provinzia autonoma de Bulsan